

IL LAVORATORE

Nummer: 2/2012

År: 42

Pris: 30 kronor

"Istruitevi perché avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza.
Agitatevi perché avremo bisogno di tutto
il nostro entusiasmo. Organizzatevi perché avremo
bisogno di tutta la nostra forza."

Antonio Gramsci



**Buona
primavera e
buona Pasqua
a tutti!**

In questo numero:

EDITORIALE.....	3
INTERVISTA AD ANNA CLEMENTI.....	4-5
INTERVISTA A TONI DI MAURO.....	6-7
IL TRIONFO DELL'USURA.....	8-9
INTERVISTA A LUIGI D'ANGELO.....	10-11
INTERVISTA A FRANCO K IANNONE.....	12-13
LOTTA ALL'EVASIONE.....	14
LA FANCIULLA DEL WEST.....	15
NOSTRE NOTIZIE.....	16-19
INCA	24

Editore:

FAIS (Federazione delle Associazioni Italiane in Svezia)-Italienska Riksförbundet

Responsabile editoriale:

Aldo Percich

Redattore:

Guido Zeccola

E-mail: zeccola@fais-ir.com

in questo numero:

Francesco Saverio Alonzo

Manlio Palocci

Gilda Melodia

Giovanna Iacobucci

Isabella Iannone

May Termini

Guido Zeccola

Layout:

Guido Zeccola

Marja Beckman

Traduzioni:

Guido Zeccola

Redazione:

IL LAVORATORE c/o FAIS

Bellmansgatan 15, 1 TR

118 47 Stockholm

08-345710

E-mail: zeccola@fais-ir.com

Prezzi:

Årsprenumeration: 150 SEK

Ett nummer: 30 SEK

Bankgiro: 434-0345

Annunci:

Helsida: 1 500 SEK

Halvsida: 750 SEK

Kvartsida: 325 SEK

Tipografia:

TMG Sthlm - den nya tryckfriheten

ISSN 0281-7764

Homepage:

<http://www.fais-ir.com>

Editoriale:

Cari lettori,

Questa volta affidiamo questo spazio al presidente della FAIS Manlio Palocci per un'importante comunicazione in vista dell'assemblea annuale del 21 e 22 aprile a Stoccolma.

Il 21 e 22 aprile si terrà a Stoccolma l'assemblea annuale della federazione. Quest'anno l'assemblea avrà una durata di due giorni per avere la possibilità di discutere temi importanti con i rappresentanti di tutte le associazioni affiliate. La presidenza ha già tenuto una conferenza programmatica che ha evidenziato le attività future della federazione. Queste attività vogliamo presentarle ai rappresentanti delle associazioni italiane e discuterle con loro. Lo scopo della "conferenza" sarà quello di trovare soluzioni migliorative della FAIS e dell'associazionismo in generale con il seguente tema conduttore:

Identificazione di nuove aree di interesse e "campi di azione" nel cui ambito individuare nuovi progetti ed iniziative da portare avanti insieme a nuovi partner con l'obiettivo di attirare e coinvolgere nuovi soci. I lavori (che verranno svolti sia attraverso una discussione comune ma anche e soprattutto in gruppi) avranno come obiettivi principali:- L'identificazione dei gruppi di interesse che direttamente o indirettamente possano trarre/portare beneficio dalla/alla FAIS - La definizione dei ruoli del giornale federale IL LAVORATORE, del sito web www.italienaren.com e del gruppo Facebook.- Lo sviluppo dei contatti con le regioni ed i comuni per identificare possibili interlocutori sul territorio e fra le istituzioni italiane e svedesi. - Individuare (nell'ambito di quanto sopra) nuove possibili forme di finanziamento della FAIS e delle associazioni. Il passo conclusivo consisterà nella costituzione di gruppi di lavoro il cui compito futuro sarà quello di concretizzare e mettere in pratica le indicazioni che verranno date dall'assemblea.

I lavori si svolgeranno nei locali dell'Istituto Italiano di Cultura, con il quale la FAIS ha un buon rapporto e inizieranno con il saluto dei gentilissimi ospiti invitati per l'occasione.

Buona pasqua!

MANLIO PALOCCI,
Presidente della FAIS



Copertina:

In attesa della vera primavera, un prato fiorito da qualche parte in Svezia.

Il cuore e la voce. Intervista

ANNA CLEMENTI è una cantante dalla voce molto duttile che si presta alla lirica ma anche allo sperimentalismo musicale. Anna è nata a Stoccolma da madre svedese e da padre italiano. Il Papà di Anna è il compianto Aldo Clementi, uno delle figure fondamentali della musica di ricerca del novecento. Anna ha da pochissimo pubblicato un nuovo disco. l'ho incontrata per un'intervista.

Anna Clementi, nel tuo ultimo cd "Fräulein Annie" utilizzi la voce per provarti in tutta una serie di generi musicali, dall' underground al classico, dall'avanguardia alla musica

pop. Vuoi raccontarci della tua ultima fatica discografica?

- Ho cercato di prendermi tutta la libertà possibile per esprimere il mondo interiore. Questo giocando con il materiale musicale lasciandomene ispirare. Era qualcosa che avevo dentro di me da tanto tempo. Vedi, il mio mondo musicale è molto variegato, a me piace ascoltare la musica e mi piace danzare. La musica deve transitare prima attraverso il mio corpo. Naturalmente questo non è affatto facile, trattandosi di musica sperimentale. Ma ho avuto la fortuna di incontrare musicisti che hanno voluto seguirmi in questa

mia avventura musicale. Per me è importante utilizzare la voce come se fosse uno strumento musicale tra tanti altri.

Tu sei nata in Svezia da madre svedese e da padre italiano. E tuo padre era Aldo Clementi, pietra miliare per la musica contemporanea italiana alla pari di Berio, Maderna, Nono e Donatoni. Tuo padre ci ha lasciati l'anno passato, aveva 86 anni. Puoi parlarci del tuo rapporto con tuo padre e delle eventuali influenze sul tuo modo di fare musica?

- Mio padre ha molto influenzato il mio modo di cantare.



ad Anna Clementi

Diciamo che mi portava con se a quasi i concerti e le performance più strane da quando avevo 3 anni. Io trovavo molto divertente tutto questo. Una volta a casa giocavo ad imitare le cantanti e organizzavo dei piccoli spettacoli per i miei genitori.

Devo confessare che Aldo mio padre mi ha sempre seguito ed incoraggiato anche nelle mie "folle" musicali. Fu lui a farmi amare Marlene Dietrich.

Logicamente mi ha anche dato molti consigli. Fu lui a consigliarmi di dire si alla proposta di eseguire il "Pierrot Lunaire" di Schönberg a Bochum ed a Düsseldorf quando io avevo già rinunciato per poter prendere parte ad una piccola performance in una galleria di New York. Questa esperienza cambiò la mia vita ed il modo di utilizzare la voce ed il modo di usare movimento e gestualità come fossero note di una partitura. Lavorare con il regista Urs Troller ha lasciato il suo segno. Aldo ed io abbiamo ascoltato molta musica insieme, ed anche visto film, mostre eccetera. Ho continuamente ricevuto piccoli impulsi da parte sua. Era una continua fonte di ispirazione ma nello stesso tempo un maestro molto rigoroso. Proprio quello di cui un'artista ha bisogno. Sono stata felice con mio padre che era una persona aperta e gioviale, sempre pronto alla risata, almeno quando non decideva di stare solo con se stesso.

Tu hai fatto molto teatro musicale. Ricordo di averti vista, anni fa, al Fylkingen qui a Stoc-

colma. Tu sei stata anche allieva di Dieter Schnebel ed hai eseguito lavori di molti autori svedesi, italiani e di altri paesi. Ora però mi sembra che in quest'ultimo disco ci siano dei momenti, come dire, commerciali...

- A mio giudizio non c'è nulla di commerciale nel mio disco. Certo è qualcosa di più semplice all'ascolto per noi che abbiamo orecchie allenate a suoni più radicali. Non penso che un fan di Lady Gaga possa trovare interessante Fräulein Annie.

Molte capitali europee sono importanti nella tua vita di artista: Stoccolma, Berlino, e soprattutto Roma. Puoi raccontare la tua relazioni con le grandi città per i nostri lettori? Questo sia su di un piano umano che artistico

- Io mi sento a mio agio nelle grandi città, perchè posso scegliere tra diverse alternative. Ho la possibilità di lavorare con un numero maggiore di persone, posso seguire direzioni artistiche tra loro diverse e quindi mettere alla prova me stessa e gli altri. Io amo Berlino proprio perchè offre tantissime e diverse possibilità culturali. Nel mio privato mi piace vivere in diversi modi, ed avere amici di tutti i tipi. Voglio essere attiva su piani diversi ma anche avere la possibilità di ritirarmi nel mio privato senza che qualcuno si offenda. Mi attrae molto la libertà artistica e lo scambio culturale e mentale tra le persone. Ma mi piacciono anche le foreste svedesi.

A volte penso di ritirarmi dal mondo un giorno, e, come Thoreau, di abitare nelle foreste. Ma è forse soltanto fantasia. Tuttavia necessaria in una città così caotica come Roma dove abito.

Qualche domanda più privata se lo consenti. Hai una famiglia e dei figli? Ti senti più italiana oppure svedese o magari tedesca?

- Io vivo a Roma con mia figlia. Su padre è tedesco ma abita a Berlino. Quando divorziammo sentii il bisogno del sole e dei vecchi amici. Per questo mi sono trasferita a Roma. Questo mi ha anche dato la possibilità di vivere insieme a mio padre prima che morisse. Per me è stato un grande dono aver potuto passare gli ultimi anni con lui prima che ci lasciasse. Quando sono a Roma comincio ad aver nostalgia dell'estate svedese. Quando poi il tempo è grigio penso all'autunno tedesco.

Raccontaci dei tuoi progetti musicali per l'immediato futuro.

- Ho molta carne al fuoco! Noi, (io ed Hugo Sanchez) stiamo allestendo un'opera che consiste in alcune sue parti da materiale preso da Fräulein Annie. Poi ho in progetto un nuovo disco. A maggio canterò Bernhard Lang ed Hanns Eisler a Berlino, a giugno è in preparazione una serata dedicata a John Cage. Inoltre un progetto Dada è in cantiere. Come il mio amico Josef Anton Riedl era solito dire dopo un concerto: music never stops!

GUIDO ZECCOLA

Dalla canzone napoletana al consolato

Intervista a Toni Di Mauro

TONI DI MAURO lavora da tanti anni presso la Cancelleria dell'Ambasciata. Molti connazionali lo avranno incontrato e saranno certamente rimasti colpiti per la sua gentilezza e la sua preparazione. Toni però, oltre ad interessarsi delle pratiche consolari, è anche stato un musicista che in gioventù ha suonato con notissimi musicisti napoletani.

Ho incontrato Toni Di Mauro nel suo ufficio.

Toni Di Mauro da quanto tempo sei qui all'ambasciata?

Sono qui da 25 anni, ho lavorato in diversi settori dell'Ambasciata, dalla contabilità alla segreteria addirittura al centralino e ormai sono diversi anni che lavoro esclusivamente alla cancelleria consolare. Quindi a contatto diretto con i connazionali.

Lavorando alla cancelleria hai notato un cambiamento tra i tipi di persone che si rivolgono a voi?

Certamente, da quando è iniziato il progetto AIRE nei primi anni 90, il numero dei concittadini che si rivolgono a noi è fortemente aumentato. Prima c'erano persone che avevano vissuto in Svezia 20 o 30 anni senza mai rivolgersi all'ufficio consolare e noi non avevamo un censimento

preciso su quanti fossero gli italiani in Svezia. Anche se ancora oggi molti mancano all'appello, abbiamo in generale un contatto più diretto con i nostri connazionali. Il lavoro però è anche aumentato. Per citare le cose più recenti, ci siamo occupati dei nuovi certificati di esistenza in vita per i pensionati, delle elezioni, delle targhe automobilistiche per le radiazioni dal PRA, delle iscrizioni alle università, degli atti notarili, insomma le cose più diverse.

Il tipo di connazionale che si trasferisce in Svezia è cambiato negli ultimi anni. Oggi, per lo più, sono ragazzi che arrivano con la Rayanair e credono di trovare subito una sistemazione, lavoro, alloggio, assistenza etc. Credono a tutte quelle favole che in Italia ancora si raccontano sulla Svezia, poi rimangono delusi e ritornano in Italia.

A quelli che desiderano trasferirsi in Svezia, noi diamo le informazioni standard sia sulle regole dalla legislazione europea, sia su quelle svedesi. Ma è anche nostro dovere metterli in guardia, perché trovare lavoro e sistemazione in Svezia oggi non è

così semplice come loro possono credere, anzi gli ostacoli sono molti. Per il lavoratore specializzato o il ricercatore la cosa è più semplice. Questa categoria è sempre esistita e mi pare che addirittura sia aumentata negli ultimi tempi. Sono un pò privilegiati, e poi per loro all'inizio è sufficiente poter comunicare in inglese, invece per gli altri in cerca di un

lavoro generico, la conoscenza di un minimo di svedese è necessaria già in partenza.

Un tempo era molto più facile ma non oggi.

Tu parli svedese e, anche se hai contatti per

lo più con italiani, mi pare tu ti sia ben integrato. Parlaci di questo.

Sono qui da 27 anni. Quando sono venuto in Svezia non avevo in mente di lavorare all'Ambasciata, sono venuto per altri motivi tra i quali l'inevitabile fidanzata svedese. Così sono rimasto, non avevo grandi difficoltà, lavoravo in uno studio di registrazione per case discografiche svedesi, tra le quali la Polar. Ho cominciato all'Ambasciata per puro caso. Ero molto amico

I pensionati non sono i più favoriti in questo momento



dell'allora cancelliere Giovanni Papa in servizio qui a Stoccolma. Mi chiese se potevo sostituire momentaneamente un impiegato locale licenziatosi all'improvviso lasciando scoperto il centralino e la ricezione. Poi mi fu offerta la possibilità di essere assunto definitivamente a seguito di concorso, la cosa mi interessava e sono ancora qui.

Non hai rimpianti? Nel senso che avresti magari voluto fare un altro lavoro.

No, nessun rimpianto. Vivo in Svezia ma lavoro in Italia. Attualmente l'unica preoccupazione che ho, e che condivido con la maggior parte dei lavoratori italiani, è quella di appartenere all'amministrazione italiana. Questo non è sempre un vantaggio in quanto spesso si

inceppa e ci vuole un po' di buona volontà per rimetterla in moto. Sai io sarei dovuto andare in pensione quest'anno avendo raggiunto i 65 anni. Avevo già pronta la valigia e il costume da bagno, ma la situazione è purtroppo cambiata e l'età pensionistica è stata portata obbligatoriamente a 66 anni per adesso ed in seguito sarà 67. La situazione è ancora molto caotica e i pensionati non sono certo i più favoriti in questi momenti, si preferisce continuare a favorire le solite categorie intoccabili, mentre le pensioni, tra pianti e sceneggiate, si riducono a pochi spiccioli.

Tu sei stato un musicista, hai suonato con colleghi molto noti non soltanto dell'ambiente napoletano ma anche internazionali. Parlarcene.

Si parla degli anni sessanta. I gruppi erano molti. Io suonavo la chitarra e mi sono ritrovato a suonare con amici che poi in seguito hanno avuto molto successo: Franco IV e Franco I, Toni Esposito, Eduardo Bennato, etc., insomma con la maggior parte dei musicisti napoletani. La musica mi piaceva moltissimo. Poi ho smesso. Diciamo che è un episodio che resta legato alla mia giovinezza. Avevo smesso di suonare già molto prima di trasferirmi in Svezia e avevo incominciato ad interessarmi della parte tecnica, cioè degli studi di registrazione e di tutto il processo di produzione. Ho lavorato alla Ricordi collaborando ad alcuni successi di Bennato. Ma anche in Svezia la mia prima attività è stata quella di fonico negli studi di registrazione.

Ritorni a Napoli ogni tanto?

Quando andrò in pensione, certo mi recherò in Italia più spesso ma non voglio trasferirmi definitivamente. È la sindrome di molti altri immigrati che non fanno o non vogliono scegliere. Si certo ho parenti e tanti amici. Amici ritrovati in parte anche grazie a Facebook. Mi piace avere contatto con tutti. In Svezia ho la mia compagna e le mie due figlie di 17 e 19 anni. Loro naturalmente sono completamente integrate. Sono contente di avere un papà italiano e dicono ai loro amici orgogliosamente: siamo italiane, anche se poi magari parlano veramente poco in italiano.

Si dice: Torno a casa. Ma qual è la casa? Di tornare a casa c'è il desiderio ma non sono ancora riuscito a capire quale essa sia veramente.

GUIDO ZECCOLA

Trionfo di usura ed avidità nelle

Nessun mondo – scrive Philippe Muray – è mai stato più detestabile di quello attuale”. Ma qual è dunque questo mondo? Dopo la caduta del sistema sovietico, si è passati da un mondo diviso in due blocchi ad un mondo dominato da una sola potenza che tenta d’imporre la sua legge al pianeta intero. Virtualmente, questo mondo non sarebbe altro che un villaggio globale, dove il progresso economico, dal quale si suppone tutti possano trarre giovamento, accrescerebbe l’ineluttabile evoluzione verso un modello politico, la democrazia liberale rappresentativa, della quale gli Stati Uniti costituirebbero il modello più completo. Alla fine, il mondo diverrebbe un vasto mercato popolato da semplici consu-

matori, sottomessi di volta in volta all’ordine mercante. Il capitalismo si è deterritorializzato. I raggruppamenti industriali infine hanno dato luogo alla formazione di società transnazionali, i cui bilanci superano di gran lunga quelli dei singoli paesi. Allo stesso tempo, le nazioni sono state invitate ad abolire le loro barriere doganali, ad aprire le loro frontiere alle persone ed ai capitali, a favorire con ogni mezzo la “libera circolazione” dei prodotti e dei beni. Questo è il senso primario di una globalizzazione che supporta la volatilità dei mercati, le delocalizzazioni, la ricerca permanente di una maggiore produttività, la reificazione generalizzata dei rapporti sociali.

Questo sistema è fondato sulla trasformazione di tutte le atti-

vità viventi in mercantili. Il mercato non vale se non attraverso il denaro. Il denaro è l’equivalente generale che cela la natura reale degli scambi ai quali è preposto. Nel mondo del mercato, la legge suprema è la logica del profitto, legittimato da un’antropologia che fa dell’individuo un essere che ha come obiettivo permanente il suo migliore interesse. La sottomissione progressiva di tutti gli aspetti della vita umana alle esigenze di questa logica destruttura il legame sociale. Essa genera una società puramente commerciale dove, come ha già affermato Pierre Leroux, gli “uomini non associati non sono soltanto estranei tra loro, ma necessariamente rivali e nemici”. Gli altri uomini dunque non sono percepiti se non attraverso il loro potere d’acquisto e la loro capacità di generare profitto, attraverso la loro attitudine a produrre a lavorare e consumare. I media uniformano i desideri e le pulsioni, al prezzo di una radicale desimbolizzazione degli immaginari, produttori di una falsa coscienza, di una coscienza alienata.

È esattamente questo il mondo in cui viviamo. Un mondo senza esteriori, che ha abolito le distanze e il tempo, dove il capitalismo finanziario non è connesso all’economia reale (la maggioranza degli scambi di capitale non corrispondono più agli scambi di prodotti), dove l’economia reale si sviluppa senza considerazione dei limiti, dove le passioni si riducono agli interessi, dove il valore è ribassato sul prezzo, dove i bambini



Montgomery Burns.

società contemporanee

stessi divengono dei beni (e degli utili) di consumo durevole, dove la politica è ridotta alla porzione congrua, dove i detentori di potere non sono più eletti e dove coloro che sono eletti sono impotenti. Un simile mondo non minaccia soltanto la vita interiore, le identità collettive, la diversità dei viventi. Esso minaccia l'umanità propria dell'uomo.

Per contrapporsi alla miseria affettiva ed agli stress materiali che ne risultano, la Forma-Capitale usa strategie differenti. Da un lato, crea senza interruzione nuovi bisogni, moltiplica le distrazioni e i divertimenti, propaga l'idea che non esista felicità se non in un consumo il cui orizzonte è continuamente riposto più lontano. Dall'altro lato, il suo pretesto di lottare contro il "populismo", il "comunitarismo", il "terrorismo", rinforza le procedure di controllo e di sorveglianza. Si restringono le libertà con il pretesto della sicurezza. Si instaura la "democrazia delle bocche cucite" (Paul Thibaud). Per smorzare la portata dei movimenti sociali, per distogliere le genti dal porsi domande, per disarmare le nuove "classi pericolose" e rendere inoperante la loro velleità di rivolta, crea dei nemici onnipresenti, demonizzabili a piacimento, strumentalizza i conflitti culturali e gli urti tra comunità. Come sempre, si divide per comandare. L'obiettivo è quello di instaurare tutto ciò che crea caos per continuare a regnare senza alcuna minaccia.

Dinnanzi ad un simile spettacolo, non si può che avere ovviamente

simpatia per un movimento "altromondista", il quale afferma perentoriamente che "il mondo non è un mercato" e che "un altro mondo è possibile". Ma questa simpatia non può essere che critica. Non è soltanto il fatto di non avere alternative chiare da proporre che può essere rimproverato al movimento "no global" – non è necessario dover definire ciò che si vuole per sapere ciò che si rifiuta -, né di essere un conglomerato troppo eterogeneo dove si incontrano protestatari emozionali, autentici libertari, "rivoluzionari" d'abitudine e social-democratici "esigenti". E' piuttosto l'attitudine ad anteporre l'indignazione alla riflessione. E di non andare fino al fondo delle cose.

Non è in effetti sufficiente denunciare le disuguaglianze nel nome della "giustizia" e della "dignità", o di appellarsi a soluzioni "umane" di contro alla disumanità dell'ordine finanziario. Non è sufficiente parlare di "tolleranza" per riconoscere pienamente la diversità culturale. Non è sufficiente opporre la razionalità etica alla razionalità del denaro. Non è sufficiente, infine, dire "no alla guerra!" per disegnare, di contro all'unilateralismo americano, i contorni di un nuovo Nomos della terra per un nuovo ordine multipolare. Il movimento "no global" non ha visibilmente idee precise sulla natura dell'uomo e sull'essenza del politico. Gli manca un'antropologia che gli permetterebbe di contestare la globalizzazione in nome dei popoli, e non delle "moltitudini" (Antonio Negri), in nome delle libertà, e non

delle "ideologie". Si ostina a rimanere, per ciò che concerne la giustizia sociale, nella polarità della morale e dell'economia, che è la medesima alla quale dichiara di opporsi; l'"altromondismo" rischia di disattendere la sua vocazione e di essere nient'altro che una forma di "movimento" in mezzo a tante altre.

Militare per un "altro mondo possibile" implica la rottura con una matrice ideologica che ha allo stesso modo condotto all'internazionalismo liberale quanto allo "statalismo progressista". Come scrive Jean-Claude Michéa, "l'idea di una società decente, o socialista, non può riporsi sul progetto di un'"altra" economia o di un'"altra" mondializzazione, progetti che non possono che condurre, in fin dei conti, ad un altro capitalismo. Essa è riposta, al contrario, su un diverso rapporto degli uomini nei confronti dell'economia stessa". Dunque non si tratta soltanto di correggere le "ingiustizie" di un sistema, o rimanere ad un approccio strutturale dei giochi. Si tratta di finirla con la dittatura dell'economia, il feticismo del mercato ed il primato dei valori mercantili. Si tratta di decolonizzare l'immaginario. Di adoperarsi per l'avvento di un altro mondo, che non sia soltanto al di là delle cose, una visione trascendente o utopica, ma un nuovo mondo comune. Prospettiva rivoluzionaria? Non sarà mai tanto rivoluzionaria quanto la Forma-Capitale, che in questo mondo, ha già distrutto tutto.

GILDA MELODIA

Da Anacapri a Sollentuna.

Intervista a Luigi D'Angelo

LUIGI D'ANGELO è una persona simpaticissima e nota a moltissimi italiani qui in Svezia. Luigi, che è di Anacapri, è stato molto attivo anche nel campo sindacale e si è adoperato moltissimo per gli scambi commerciali tra i nostri due paesi.

Luigi D'Angelo quando ti sei trasferito qui in Svezia?

- Sono arrivato il 7 dicembre del 1960. La Svezia è sempre stata presente, quasi come un familiare per me. Nella casa dove abitavo a Capri c'era un quadro del principe e pittore Principe Eugenio dipinto verso la fine del 1800. Dall'altro lato della casa c'erano le foto della regina Vittoria ritratta insieme ad alcune mie zie durante il suo soggiorno caprese. Un'altra zia era stata cameriera qui a Stoccolma dell'attrice svedese-norvegese Sonja Wigert. Insomma in casa si parlava spesso della Svezia. Vedi, la mia famiglia è sempre stata una famiglia di emigranti. A quel tempo emigravano tutti in Argentina da Anacapri. Tutti i fratelli di mia madre erano in Argentina ma mia madre ritornò ad Anacapri quando aveva 18 anni. La famiglia di mio padre era invece emigrata negli USA. Poi tornarono ma mio padre mi lasciò quando io avevo tre mesi. Di lui si diceva che aveva regalato 12 anni alla patria avendo partecipato alla guerra coloniale e alla seconda guerra mondiale

tornando a casa dalla prigionia in Australia solo nel 1947 con l'ultimo contingente di prigionieri di guerra, e quando è tornato avevo otto anni. Da bambino non avevo molti amici perchè tutti erano più grandi di me, quindi io me la vedovo per conto mio, tipo gli scugnizzi napoletani. Anche grazie membri della famiglia che erano ritornati dall'Argentina avevamo un discreto tenore di vita così io non ero costretto ad emigrare. Dall'età di nove anni ho cominciato a lavorare come sarto e, questo è sarto il mio lavoro fino a quando non ho avuto un contratto di lavoro dalla Svezia.

Anche in Svezia lavoravi come sarto?

Si. A Stoccolma lavorai in una sartoria che confezionava abiti per la casa reale e le ambasciate. Dal momento che le sartorie chiudevano c'era mancanza di sarti ed io avevo la mia esperienza. Però non durò molto anche perchè non avevo quello stipendio che a mio giudizio meritavo. Anche mia moglie, che è un'insegnante svedese è poi venuta dall'Italia a Stoccolma. Frequentai una scuola come meccanico e dopo poco trovai impiego presso una fabbrica ad Hammarby.

Ad un certo momento hai cominciato ad impegnarti come sindacalista.

Quando arrivai qui avevo 21 anni. Venivo da una piccola isola e non sapevo nulla di sindacato.

Fu per questo che cominciai ad interessarmi. Cominciai come responsabile della sicurezza in fabbrica. Poi cominciai a studiare. Lavoravo di giorno e studiavo la sera. Mi piaceva molto, tanto è vero che sognavo di potermi iscrivere all'università. Tuttavia il sindacato continuava ad interessarmi e frequentai diverse scuole sindacali fino a diventare presidente sindacale della Electrolux dove rimasi per più di 25 anni. Ho incontrato tutti i padroni e responsabili della Electrolux, contribuendo all'acquisto della Zanussi in Italia. Dal momento che parlavo sia lo svedese che l'italiano andavo alla Zanussi ogni mese. Mi ricordo che Il sole 24 ore pubblicò un articolo su come funziona una fabbrica svedese con il contributo di un sindacalista italiano. Era a cavallo tra gli anni settanta ed ottanta, mi pare. L'electrolux era una multinazionale, i direttori cambiavano di volta in volta, noi dipendevamo dalla Zanussi di Pordenone che produceva lavatrici ed essiccatori (tra le più grandi esportatrici al mondo). Il direttore della Zanussi di Pordenone allora era Aldo Borrello voleva assolutamente che io mi trasferissi in Italia. Ma non era una cosa per me. La fabbrica era a Pordenone e per andare da Pordenone a Napoli ci mettevo più tempo che per andare e tornare da Stoccolma. Il mio piatto preferito era polenta e baccalà. I direttori si



meravigliavano che io venissi in Italia per mangiare sempre polenta e baccalà ma, che devo dire, a me piaceva.

Il 2 giugno avrai un'onorificenza: come Cavaliere del lavoro

No, non è ancora certo, lo spero però. È come un riconoscimento per tutti gli anni di lavoro in Svezia. Io non mi sono limitato a lavorare in fabbrica. Ho cercato, riuscendoci, di rendere più profondi le relazioni tra la Svezia e l'Italia adoperandomi per la Zanussi. Quando sono arrivato in Svezia c'era tantissimo lavoro ed io, grazie alla buona salute ella mia caparbità, non sono mai stato disoccupato o malato. Allora per 25 centesimi allora si cambiava fabbrica anche tre volte al mese. Io invece sono rimasto fedele alla mia fabbrica per più di 30 anni fino alla pensione. Come detto ho lavorato all'

Electrolux svolgendo le mansioni più disparate ed ho contribuito allo sviluppo di questa fabbrica portando lavoro dalla Svezia in Italia e viceversa.

Mia moglie ed io siamo ora pensionati e abbiamo tre figli. Uno è diventato economista, l'altro è direttore di un albergo in montagna ed il terzo è commissario di polizia. Loro hanno studiato ma a noi genitori non è costato nulla, ai miei tempi non era così in Italia. Voglio aggiungere che ho cercato di impegnarmi anche nell'associazionismo, prima a Jönköping, la città di mia moglie, poi a Stoccolma alla SAI e con il club Azzurri. Gli anni passano e si fanno sentire e a 78 anni ho dovuto diminuire il mio impegno.

Un'ultima domanda. Cosa diresti ad una persona giovane che si sia trasferita oggi in Svezia?

Di imparare lo svedese. Se si

conosce lo svedese bene (non arrangiato) e si ha la volontà di lavorare non esistono discriminazioni di nessun tipo. Anche se a livello di possibilità di lavoro, certo, oggi sono senz'altro minori che non 40 o 50 anni fa. Ma prima di concludere l'intervista vorrei chiedere un favore ai lettori. Quando lavoravo come cameriere ricordo che in un ristorante il direttore metteva un pillola non più grande di una lenticchia sulla carne che era piena di grassi e di nervi. Durante la cottura questa lenticchia faceva come per incanto svanire tutti i grassi e la carne, ne è testimone Angelo Tajani che l'ha assaggiata, diventava tenerissima. C'è qualche cuoco che ne sappia qualcosa? Logicamente non faccio il cuoco e sono vecchio ma mi piacerebbe tanto saperlo. Scrivetemi a luigi_dangelo@hotmail.com.

GUIDO ZECCOLA

Franco K. Iannone, marinaio,

QUESTA VOLTA ho incontrato Franco K Iannone. Franco è una persona a dir poco singolare. Marinaio, operaio e... guida spirituale. Credo che mai Il Lavoratore abbia affrontato gli argomenti che Franco K Iannone propone in questa intervista. Che gli crediamo oppure no, non è forse la cosa più importante. L'importante è la testimonianza di vita di ciascuna persona.

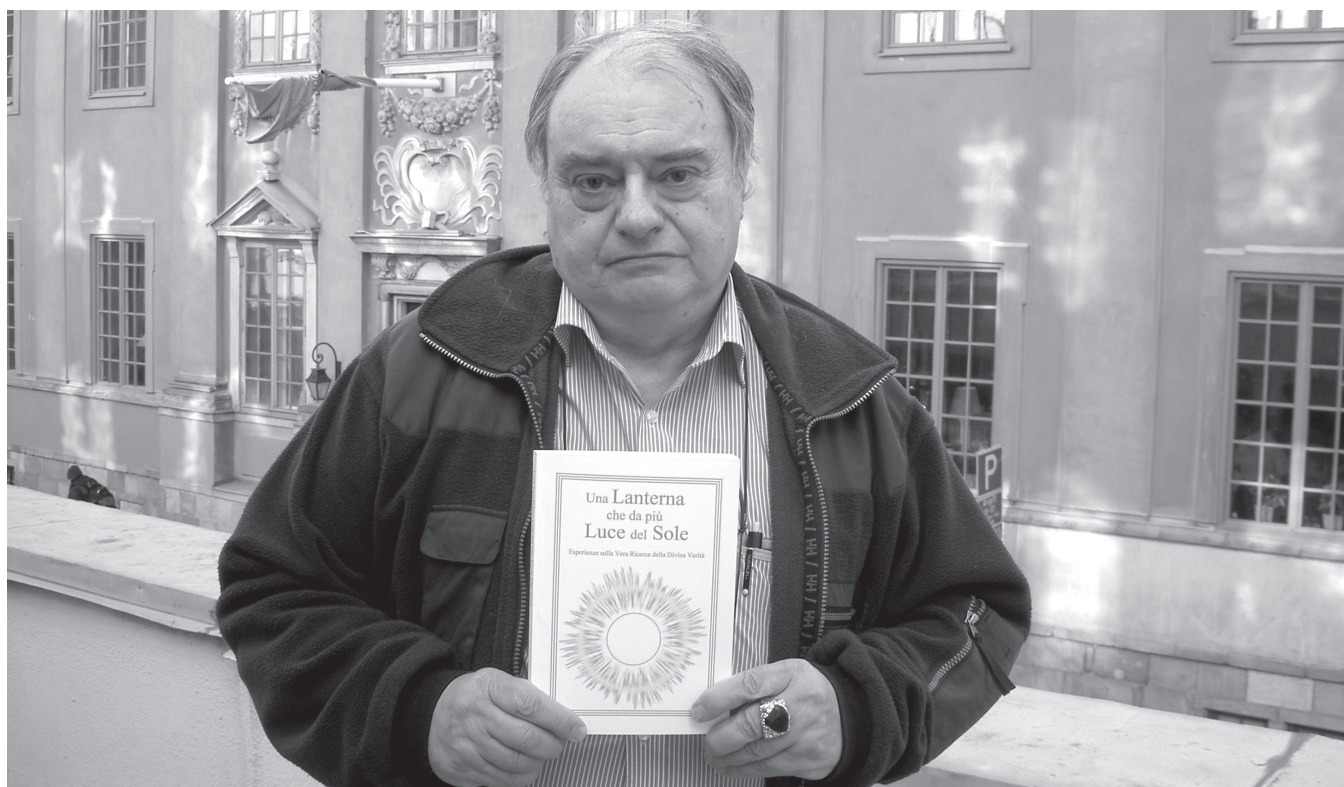
Franco K Iannone perchè e quando sei venuto qui in Svezia?

- È stato il destino a decidere non io. Nel 1965 ero imbarcato sulle navi, andai in Inghilterra insieme ad un amico. Dovevamo imbarcarci cercavamo di navigare, la burocrazia inglese ci fermò alla frontiera perché non non avevamo il biglietto di ritorno. Passammo

una notte in prigione per questo motivo. Noi volevamo soltanto imbarcarci su di una nave non avevamo pensato al biglietto di ritorno. Ritornare indietro non ci andava. Il mio amico aveva un'amica in Svezia che possedeva un piccolo maneggio di cavalli. Così decidemmo di partire per la Svezia sia per incontrare l'amica sia per imbarcarci lì. Quindi è stato il destino. Siamo arrivati in Svezia ed erano 25 gradi sottozero. Io sinceramente non capivo come la gente potesse vivere in questo paese. Non avevamo vestiti adeguati. Alla fine non ci recammo dall'amica del mio amico gettammo in aria una moneta e restammo a Stoccolma per trovare una nave. Ora il mio amico è morto tre anni fa però il destino decise attraverso quella

moneta. Nel 1965 mi meravigliai che c'erano tante donne che lavoravano nella polizia, che guidavano gli autobus, io non avevo mai visto queste cose. La donna godeva di enormi vantaggi rispetto all'Italia nel 1965. Chiesi un permesso di lavoro. Il mio primo lavoro fu alla posta. Lì lavorai tre anni, dopo ebbi un banco di frutta e verdura, il primo italiano ad Hötorget. Cercai anche lavoro come marittimo, ma la paga per i marittimi era in Svezia molto bassa. Fui assunto all'Ericsson. Ma alla fine decisi di imparare un nuovo mestiere e divenni idraulico, e lavorai per oltre nove anni. Poi tanti altri lavori fino alla pensione.

Tu hai appena pubblicato un libro Una lanterna che dà più luce del sole. È un libro



operaio e mistico

singolare. Tu dici di essere un guaritore, una persona che può aiutare gli altri sia per le malattie del corpo che per quelle dell'anima. Vuoi chiarire per i nostri lettori?

- Vedi io non sono né un guaritore né un maestro spirituale. Io richiamo l'energia dalla divinità e la dirigo sulle persone. È la divinità che guarisce, non io. Il meccanismo è questo. Io sono una specie di canale. Quando è possibile aiutare una persona, perché non sempre lo è, metto in moto questo canale e questo carica la persona in base alla sua fede, al suo destino ed al volere della divinità.

Quello che tu scrivi nel tuo libro come anche quello che tu affermi ora o lo si accetta o lo si rigetta completamente magari dicendo che tu dici cose folli e che magari sei un impostore. Come ti difendi in questo caso?

- Non mi difendo. Io dico semplicemente se credete in quello che dico è bene, altrimenti andate dai preti o da chi cavolo vi pare. Io non ho da difendermi perché come ho detto non sono io a decidere o a circuire le persone. È la divinità che decide non io. Tutti rappresentiamo la divinità, soltanto che io forse ho dei "poteri" che altri non hanno, tutto qui. Questo perché ho cominciato ad interessarmi alla Verità forse prima di molti altri.

Il mio libro parla di 45 anni di ricerca verso Dio. Io racconto una parte delle mie esperienze, cosa ha comportato, quali sono i rischi,

e poi dell'incontro con uomini straordinari. Io descrivo in maniera molto semplice alcune cose chiave. Una serie di informazioni difficili da trovare altrove. Uso un linguaggio semplice, il linguaggio semplice di un operaio, il linguaggio che è il mio personale. Non cerco soldi, i miei interventi sono sempre gratuiti. Quindi non posso essere un truffatore. Se poi c'è gente che pensa che io sia un esaltato, cosa posso farci? Io non li condanno né la cosa mi meraviglia più di tanto.

Il libro tratta all'inizio di come sono arrivato a certe cose. Alcune persone che ho incontrato mi hanno chiesto di scrivere un libro su tutte queste cose, ed io l'ho fatto. Spero sia utile a molti. Io uso a volte il termine pazienti per definire queste persone, ma non è la parola giusta. Se dico che sono uno Yoghi la gente non comprende. La ricerca descritta in questo libro fa parte della pratica della ricerca verso la Verità. Esistono almeno tre tappe che io ho voluto simboleggiare con tre cerchi concentrici. Tappe faticose per giungere al centro che è la luce emanata dalla divinità.

Ho visto che il tuo libro è diviso in tanti capitoli dove tu racconti del tuo cammino spirituale come tu lo chiami.

- Sì, io ho scritto quello che ho vissuto. Le religioni che cito dipendono dal fatto che ho incontrato dei santi indù, dei santi cristiani, dei santi tibetani. Poi racconto dei miei maestri, un tibetano, un indù, poi un cristiano ed altri. Erano

istruttori più che maestri. Perché maestro vuol dire Guru, cioè un uomo che ha raggiunto la divinità ed il controllo sulla materia. Questo è un livello altissimo. Io ne ho incontrati due. Li ho seguiti per molti anni ma poi ho proseguito da solo. Nel libro parlo di santi, guru e di avatar. Per fare un paragone comprensibile a tutti, un santo ha il potere su di una città, il guru su di una nazione, l'avatar ha potere sull'intero mondo.

E tu come ti definisci?

- Io sono un amico spirituale non altro. La prima legge che regola queste cose è l'umiltà ed io dico quello che sono.

Se qualcuno fosse interessato al tuo libro...

- Il libro costa 150 kr se qualcuno vuole contattarmi può telefonare allo 073 94 95 144. Voglio solo aggiungere che il libro è un piccolo manuale informativo su alcune domande che molti si pongono: perché si vive? Cosa comporta un suicidio, cosa vuol dire casa infestata, cosa è la magia nera e cosa quella bianca e così via. Tutti questi argomenti sono trattati in maniera semplicissima senza fronzoli. Si può scegliere di leggere solo alcuni capitoli, quelli che interessano, o leggere tutto il libro. Argomenti che trattano le cose visibili ed invisibili. Anche chi non crede potrebbe essere interessato. Io appartengo a questo mondo e porgo le informazioni in maniera semplice. Io non "ho" la verità però sono ad essa vicina.

GUIDO ZECCOLA

Lotta all'evasione: entrate in aumento

Per lo Stato italiano i conti non tornano ancora pienamente, costretto com'è a lottare contro evasione, lavoro nero e patrimoni fantasma da una parte, e sprechi e gestioni colabrodo dall'altra. L'ammontare complessivo di tasse non pagate è pari, in Italia, a 180 miliardi di euro all'anno e ciò ci assegna la maglia nera in Europa. Ma ci sono segnali di miglioramento almeno sul fronte delle entrate. Nel 2011 il gettito fiscale dello Stato ammontava infatti a 411,8 miliardi di euro, con una crescita dell'1,2% (+4,8 miliardi) rispetto al 2010. Un punto sicuramente sensibile su cui da tempo l'Italia è fortemente impegnata è l'evasione fiscale. Fino alle operazioni più eclatanti delle ultime settimane, con blitz delle Fiamme Gialle nelle località turistiche ed i controlli incrociati fra redditi e patrimoni. Il 2011 si è chiuso così con un risultato molto positivo per le attività di accertamento e controllo che hanno generato incassi per 7,4 miliardi di euro, facendo registrare un incremento del 22,7% rispetto al 2010 (pari a 1,4 miliardi). Su questo c'è l'attenzione anche dell'Europa: "L'Italia ha fatto molto per combattere l'evasione fiscale, ma il problema resta ancora enorme", ha detto il commissario alla fiscalità Algirdas Semeta. Per il membro dell'esecutivo europeo, l'Italia, così come altri Paesi, "deve fare il suo lavoro", migliorando i sistemi di



raccolta delle tasse. Nonostante le difficoltà congiunturali, la tendenza incrementale del gettito vale anche per l'inizio del 2012. Le entrate erariali registrate a gennaio ammontano infatti a 32,7 miliardi di euro con una crescita del 4,5% rispetto allo stesso mese del 2011.

Nel quadro delle evasioni fiscali, uno dei fenomeni più imponenti, come cifre, vede protagonisti quegli immobili... sconosciuti al Fisco. O per dirla più chiaramente le cosiddette "case fantasma". Quasi 10082700 unità scoperte l'anno scorso, a cui è stata attribuita una rendita, definitiva o presunta, di 817,3 milioni di euro. E dalla loro regolarizzazione arriva adesso un maggiore gettito, stimato in 472 milioni. L'Agenzia del territorio ed il dipartimento delle Finanze hanno inizialmente individuato 2 milioni 228 mila particelle del Catasto, nelle quali avevano riscontrato la presenza di poten-

ziali fabbricati non presenti nelle banche dei dati catastali. Proseguendo la ricerca, l'intera operazione ha individuato così quel milione di unità immobiliari sparse per tutta l'Italia con Napoli al primo posto per case e villette costruite senza essere mai state dichiarate al Catasto. Al 31 dicembre 2011, infatti, il capoluogo campano e la sua provincia contavano 37.519 immobili non dichiarati, tra abitazioni, magazzini ed autorimesse. Particolarmente elevato anche il totale di "immobili fantasma" nelle provincie di Cosenza (36.514) e Salerno (36.225). Al Nord, la provincia con il numero più alto è Cuneo, al quinto posto della classifica con 36.085 case fantasma. A tutti i proprietari di questi immobili giungerà, nelle prossime settimane, una salata bolletta comprendente le tasse sui fabbricati e tutti gli arretrati a partire dalla data della loro edificazione.

FRANCESCO SAVERIO ALONZO

Una "fanciulla" che sarebbe piaciuta a Puccini

La messa in scena del regista tedesco Christof Loy all'opera di Stoccolma di "La fanciulla del West" è veramente molto bella, Giacomo Puccini stesso si sarebbe divertito e commosso.

L'esecuzione musicale è magistralmente curata dal maestro Pier Giorgio Morandi che è da iscriversi nel numero dei migliori dirigenti italiani. La protagonista Nina Stemme è perfetta nonostante sia meno giovane di Minnie (che ricordiamo è un'adolescente) e lo stesso può dirsi di Alexandrer Antonenko che interpreta Dick Johnson il fuorilegge Ramirez. La riuscita della rappresentazione sta nel gioco d'insieme della sapiente caratterizzazione di ogni personaggio e di ogni elemento per una visione completa e molto originale dell'opera di Puccini. Il compositore di Torre del Lago affronta e propone allo spettatore un grande episodio d'incontro culturale tra il realismo del mito della frontiera americana e la tradizione melodrammatica italiana. È presente anche un recupero del teatro italiano precedente, la commedia dell'arte

che notiamo nel duetto bellissimo e gustoso tra la servetta in e lo zanni, ossia la cameriera di Minnie nativa americana Wowkle (Agneta Lundgren) e il melanconico uomo della Cornovaglia Billy Jackrab-bid (Alan Pintaar). Ad eccezione del secondo atto, ambientato nella camera di Minnie, tutte le scene si svolgono nell'emporio dove i minatori sono soliti riunirsi per contemplare Minnie che ha un piccolo camerino aggiunto, ma anche per seguire la scuola che tiene per loro. Lo spazio è molto semplice con

tavole di legno, alcune sedie e l'illuminazione molto sapiente con luci che sono sia realistiche ma anche stilizzate per coinvolgere lo spettatore ad immaginare il periodo. Puccini propone un tema ricorrente in quest'opera, quello della nostalgia che nelle parole di Harry, un cercatore

d'oro, viene espresso molto bene. Si tratta di un pezzo che suscita sensazioni molto forti, specialmente nel pubblico dei connazionali. Eseguita da Conny Thimander si tratta di un'aria molto difficile. Tra i molti personaggi dell'opera spicca Sonora, un ragazzo alto e magro, sinceramente innamorato di Minnie che appare con molte



caratteristiche del cowboy selvaggio, impulsivo ma anche nobile. L'interpretazione vocale è molto buona come anche le movenze. Tuttavia il vero mattatore del cast, che riesce meglio di chiunque altro a presentare il proprio personaggio in modo completo e veritiero, è il baritono Lucio Gallo nel ruolo dello sceriffo Jack Rance. La sua fisionomia ricorda moltissimo Giacomo Puccini. Lucio Gallo ci offre una grande interpretazione vocale per un ruolo non facile, da "cattivo", reso però profondamente umano. Quest'uomo cinico e spietato ex bandito che è diventato uomo di legge esordisce con l'aria "Cos'è la morte?"

Pur essendo un uomo spietato e conoscitore dei trucchi delle carte, viene truffato in una concitata partita a poker da Minnie per il semplice motivo che è troppo sicuro di sé. Una messa in scena bella, molto agile e piacevole, che merita senza dubbio di essere vista.

ROBERTO FOGELBERG ROTA

Società Dante Alighieri i Stockholm

Vi hälsar alla nuvarande och nya medlemmar varmt välkomna till ett nytt intressant och innehållsrikt år 2012 med italiensk kultur av olika slag.

7 maj kl. 18.30: Italien i våra hjärtan

Den nya ordföranden, Nina Laubert, som är svenska men har ägnat hela sin lärarkarriär åt det

italienska språket och kulturen, och vice ordföranden Loredana Cerato, som är italienska men sedan länge bosatt i Sverige, samtalar om sina relationer till Italien och den italienska kulturen.

Det blir bilder och musik, referenser till konst, musik och litteratur och inte minst personliga berättelser. Missa inte detta tillfälle till en stunds samvaro kring vårt gemensamma intresse: Italien.

Varje kvällsprogram inkl. för-

täring samt vin och vatten kostar för medlem 140 kr och för icke medlem 180 kr, och äger rum på Italienska Kulturinstitutet, Gärdesgatan 14. Anmälan om deltagande (bindande) görs till Thérèse Stjernfelt therese.stjernfelt@hotmail.com eller tel: 08 26 71 61 eller 070-7438222. Tacksam för svar senast fem dagar före respektive möte!

Besök gärna vår hemsida www.ladante.se

Poesiafton 2 maggio 2012 ore 18.30

Musica e poesia per salutare la primavera

Istituto italiano di Cultura
Gärdesgatan 14

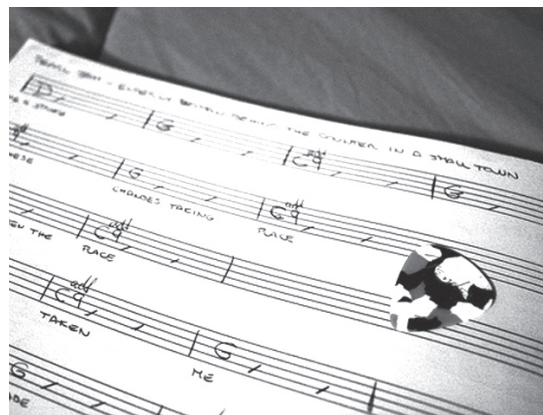
Poesie di Giuseppe Mascucci e Francesco Saverio Alonzo

Attori: Samuele Caldognetto ed Ingela Lundh

Chitarra: Carlo Bruno che eseguirà i brani: Capricho Arabe di F.Tarrega Elegia di F.M. Torroba e Romanzos de los pinos di F.M. Torroba.

Organizzatore: SAI e CRCI di Stoccolma

Segue piccolo rinfresco.



PROGRAMMA Istituto italiano di Cultura

APRILE

Cinema

Istituto Italiano di Cultura,
Gärdesgatan 14

4 aprile, ore 18.30

Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto

Regia di Lina Wertmüller.

10 aprile, ore 18.30 Pane e cioccolata Regia di Franco Brusati.

12 aprile, ore 18.30

C'eravamo tanto amanti Regia di Ettore Scola.

Klarabiografen, Kulturhuset
17 aprile, a partire dalle 18.

REX – Recent European
Experimental Short Films

Cinemateket, Filmhuset,
Borgvägen 1

19 aprile, ore 18.00 (22
aprile, ore 16.00)C'era una
volta il West (1968). Regia:
Sergio Leone.

Cinema Bio Rio, Horn-
stulls Strand 3

20-22 aprile, Storie dall'Italia.
Festival del Documentario
Italiano. Quarta edizione.

nuovi narratori

Kulturhuset, Hörsalen 25
aprile, ore 19.00

Presentazione del romanzo

di Silvia Avallone, Stål, Natur
& Kultur Traduzione di Johana
Hedenberg. In presenza
dell'autrice.

Textmässan

Nürnberghuset, Björngårds-
gatan 14 Sabato 28 aprile,
ore 11-16 L'Istituto Italiano
di Cultura sarà presente alla
Textmässan con un proprio
stand, in cui verranno pre-
sentati i volumi della collana
"Cartaditalia".

MAGGIO

nuovi narratori

Istituto Italiano di Cultura,
8 maggio, ore 18.30 Presen-

tazione del libro di Michela
Murgia, Själamakerskan,
Brombergs, Traduzione di
Barbro Andersson. In pre-
senza dell'autrice.

letteratura

Istituto Italiano di Cultura,
Gärdesgatan 14 10 maggio,
ore 18.30

Presentazione De vulgari
eloquentia di Dante Alighieri.
Prima traduzione integrale
dal latino in lingua svedese,
con testo originale a fronte,
pubblicata dall'Istituto Ita-
liano di Cultura di Stoccolma
nella collana "I classici di

Min älskade Amore mio
Francesco Termini
Fyra år av oändlig sorg och
saknad
Quattro anni di immenso
dolore e mancanza
4 april 2012
May



Avviso

l'indirizzo www.fais-ir.com è ora
cambiato in **www.fais-ir.org**.
Tuttavia per il momento è ancora

possibile continuare ad usare il
vecchio indirizzo.

VISITATE IL NUOVO SITO FAIS:

www.italienaren.com

IL SITO È AGGIORNATO QUO-
TIDIANAMENTE CON NOTIZIE,
REPORTAGE, ARTICOLI, INFORMAZI-
ZIONI, FORUM, ASSOCIAZIONI DI
ITALIANI IN SVEZIA. INTERVISTE E

REPORTAGE. CONTRIBUITE CON
NOTIZIE, LETTERE, SUGGERIMENTI
E ARTICOLI!

ITALIENAREN.COM
LA NUOVA VOCE DEGLI ITALIANI
IN SVEZIA.

Circolo italiano di Lund

Primo maggio - gita allo Skånes
djurpark

L'ambasciata d'Italia informa:

Documenti per viaggi all'estero
di minori: passaporto/carta
d'identità

Si informa che, in ottem-
peranza a quanto stabilito
dall'Unione Europea, entro il
26 giugno 2012 anche tutti i
minori italiani che viaggiano
dovranno essere muniti di do-
cumento di viaggio individuale
(passaporto oppure, qualora
gli Stati attraversati ne riconos-
cano la validità, carta d'identità
valida per l'espatrio).

CARTADITALIA". parteci-
peranno alla presentazione
Mirko Tavoni (Università di
Pisa) e i traduttori Gustav
Sjöberg e Eric Cullhed.

musica

Istituto Italiano di Cultura,
Gärdesgatan 14 22 maggio,
ore 19.00

Maestri italiani, Musiche di
Francesco Filidei, ese-
guite dal KammarensembleN,

musica

Konserthuset, Hötorget 25
maggio, ore 18.00

Landscapes: musiche per
immagini di Paolo Carlomè.
Stockholms Akademiska

Orkester.

**Istituto Italiano di Cul-
tura**, 26 maggio, ore 19.00

Concerto del Coro Versilia
e del Coro della Chiesa di
Brevik (Lidingö). Direttori:
Lino Viviani e Li Ringquist-
Östman.

**Teatro del Palazzo
reale di Drottningholm**

27 maggio – 10 giugno
Giasone & Medea Opera
lirica di Francesco Cavalli
Direzione musicale: Mark
Tatlow Direzione artistica e
coreografia: Deda Cristina
Colonna
www.dtm.se

nuovi narratori

Istituto Italiano di Cultura,
Gärdesgatan 14 30 maggio,
ore 18.30

Presentazione del libro di
Nicola Lagioia, Återkomsten,
Astor förlag Traduzione di
Helena Monti In presenza
dell'autore.

GIUGNO

musica

Tyska Kyrkan, Tyska Brin-
ken 20 10 giugno, ore 19.00
Concerto dell'ensemble
barocco Concerto italiano
diretto da Rinaldo Alessand-
rini.

Confidencen, Ulriks-

dals Slott 11 giugno, ore
19.00

Concerto dell'ensemble
barocco La Venexiana: Mon-
teverdi möter jazz.
Voce solista: Cristina Zaval-
loni. Musiche di Angelo
Monteverdi, Georg Friedrich
Händel, Henry Purcell. www.confidencen.se

Il Ponte

Programma primavera 2012

Sabato 21 aprile ore 11.30-14.00

Degustazione

Insieme alla nostra esperta di vini Mia Lindbäck degusteremo ed assaggeremo insieme vini e cibi pregiati per poter meglio comprenderne il corretto accoppiamento. Conferenza in svedese.

Prezzo: 280 SEK da versarsi prima del 12 aprile sul Pg 6495307-8, Il Ponte, senza dimenticare

d'inserire il nome ed il numero dei partecipanti.

Sabato 12 maggio ore 12.00

Täby kyrka

Tradizionale incontro primaverile a visitare la vecchia chiesa di Täby, Kyrkvägen 7-9, Täby, per una visita guidata (in svedese). ad un gioiello affrescato da Albertus Pictor. Appuntamento all'ingresso della chiesa alle 11.45. Dopo la visita c'è la possibilità di picnic nella zona o di bere un caffè in un sim-

patico locale. Ingresso gratuito per i Soci de Il Ponte ed i loro amici.

Attività interne nell'AULA, Vuxenskolan, Eriksbergsgatan 8b, Stoccolma. Vi preghiamo cortesemente di comunicare in anticipo la propria presenza. Questo almeno quattro giorni prima dell'evento, via e-mail a info@ilponte.se oppure per telefono/sms a Vera Mulder al tel 0704 33 99 97.

VENTO D'ABRUZZO A SÖDERMALM

L'Associazione Abruzzesi in Svezia (AAIS) invita bambini e grandi alla festa di primavera che si terrà a Åsögatan 77 una domenica di fine maggio o inizio giugno alle ore 14.

La data esatta e gli aggiornamenti li troverete sui siti www.aais.biz e www.italienaren.com subito dopo Pasqua.

Il locale dà su un cortile-parco-giochi, quindi c'è possibilità di stare dentro e fuori. Il programma per i bambini prevede una pesca-a-sorpresa e giochi organizzati da Vilde Milde, poi una favola abruzzese raccontata da Siri & Iris che gestiranno anche un minikaraoke. Il

maestro Destrimpellis inviterà i bambini presenti ad unirsi alla nostra "Orchestra Strimpellina". Per i grandi ci sarà, tra altre attività da definire, la visione di un videofilm riguardante l'Abruzzo.

Serviremo panini "imbottiti" con salumi e formaggi abruzzesi. Prezzo per gli adulti: panino, bicchiere di vino, pasticcino e caffè: 60 kr (soci: 30 kr)

Per i bambini: panino "grillad korv", succo di frutta: 20 sek (soci: gratis). Per informazioni e prenotazioni (non obbligatorie) telefonate a

Silvio: 070-432 60 81 o a Luciano: 0707-642 27 62 oppure spedite una mail a: abruzzesi@aais.biz

Circolo italiano di cultura di Haninge

9 april Pasquetta

Traditionsenlig Pasquetta-utflykt med pick-nick. Vi tar med oss vad vi vill ha att äta och dricka och hoppas på vackert väder. Grillmöjlighet finns. Plats: Tyresta by. Tid: 13.00.

April/maj - Italiensk filmkväll

Ett förslag - (I Samarbetet med Il Ponte)

Vår/Sommar

Lördagar - Boccia/
Boule på Vegabaren

Så fort vädret tillåter
i vår samlas alla som vill

kl.13.00-15.00 vid spelplanen bakom Vegabaren. Tag med egna klot och gärna era vänner samt något att dricka och äta.

12 maj Italiensk fest med opera, supé och allsång på italienska

2 juni - Nationaldag med grillfest

Vi firar nationaldag med fest i det gröna och tar med oss mat och dryck samt det vi vill grilla. Om vädret sviker kan vi sitta inomhus. Plats: Bakom Vegabaren. Tid 13.00.





Circolo ricreativo culturale Italia di Solna

Den italienska föreningen i Solna hade årsmöte den 11 mars. Den sittande styrelsen valdes enhälligt om. Paolo Robotti blev ordförande, Rosario Camuglia vice ordförande, Marco Cocuzza kassör och May Termini sekreterare. Övriga ledamöter är Giovanni Coviello, Giancarlo Angusti, Antonio Madrusan, Lidia Madrusan, Gioacchino Feliziani, Renée Camuglia och Salvatore D'Angelo.

Vårens planerade aktiviteter är att eventuellt göra en båtutflykt till Birka under maj månad. Den 6 juni håller föreningen sin sedvanliga "grigliata" i Rosengården, Hagalund.

MAY TERMINI

Ändringskrädderi

- **KORTAR** byxor, kjolar, kappor, ärmklädd (även skinn)
- **TAR IN** byxor, kjolar, klänningar och kavajer
- **BYTER BLIXTLÅS** på skinnjackor, byxor, jeans och jackor
- **BYTER FODER**
- **SYR** gardiner m m

Symaskinsservice

700:-

Hämtar och levererar gratis!
Vi säljer nya och begagnade symaskiner

Inlämning Kemtvätt

- **Kläder • Mattor • Skinn • Skjortor • Vittvätt • Gardiner**
- Mattor/Vittvätt - gratis hämtning/lämning**

Välkommen!

Piero il sarto vi dà il benvenuto!

Ateljé NISSEMAN

Rangstaplan 10 Högdalen (vid sim- och bowlinghallen)
Tel: 99 33 39 • 070-760 16 40 • www.nisseman.se

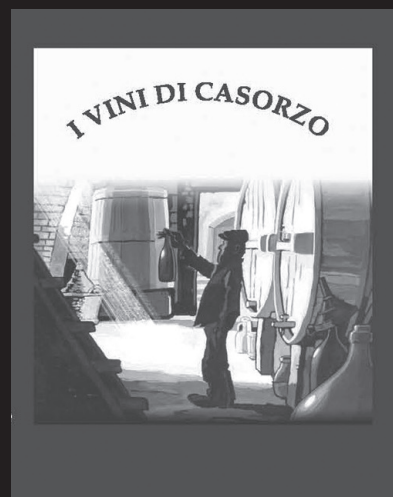
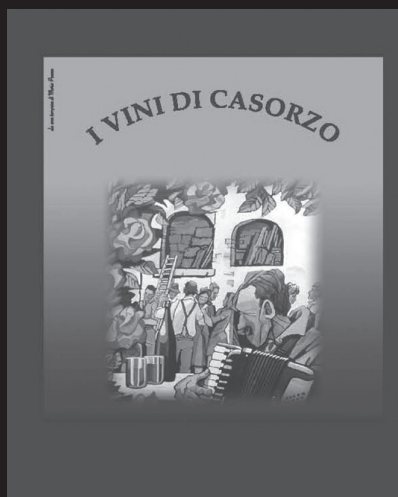
VISITATE IL NUOVO SITO FAIS: www.italienaren.com



IL SITO È AGGIORNATO QUOTIDIANAMENTE CON NOTIZIE, REPORTAGE, ARTICOLI, INFORMAZIONI, FORUM, ASSOCIAZIONI DI ITALIANI IN SVEZIA. INTERVISTE E REPORTAGE. CONTRIBUITE CON NOTIZIE, LETTERE, SUGGERIMENTI E ARTICOLI!

ITALIENAREN.COM

LA NUOVA VOCE DEGLI ITALIANI IN SVEZIA.



Äntligen! Perfekt och praktiskt till alla matglada fester!

Bag-in-Box Kvalitetsviner
i 10-litersförpackning 597 kr

Piemonte Barbera 100 % rött
I Vini Di Casorzo Vino Da Tavola Rosso
Beställningsvara nr 74881. Alkoholhalt
12,5 %

Piemonte Cortese 100% vitt
I Vini di Casorzo Bianco
Beställningsvara nr 74894. Alkoholhalt
12,0 %.

Leverantör:
GustaVino AB
www.gustavino.se
E-mail: carlo.taccola@gustavino.se

Alkohol är beroendeframkallande

PATRONATO INCA

**Servizio gratuito di assistenza
ai connazionali
in materia di pensioni e di consulenza**

**Orari di apertura
Dal Lunedì al Venerdì 9.30-11.30
Martedì e Giovedì anche 13.00-15.00**

**Bellmangatan 15, 118 47 Stockholm
Tel: 08-34 57 20**

stocolma.svezia@inca.it

**Si prega di telefonare per
prendere appuntamento**



FAIS-IR

**Bellmangatan 15, 1 tr
118 47 Stockholm
Tel: 08-34 57 10**

**Telefonare per appuntamento
ore 9.30-11.30
dal mercoledì al venerdì**

TRASLOCHI ITALIENEXPERTEN

**TRANSPORTER
FLYTTNINGAR
ANTIKVITETER
GODS**

Sverige - Italien - Sverige

**INTRAX AB
Bogårdsvägen 45 A
S-128 62 Sköndal
Tel. +46-(0)8-604 96 20 Fax +46-(0)8-604 96 30**



Välkommen till Nobis Hotel!

Nobis Hotel med 201 rum och sviter är beläget på Norrmalmstorg mitt i hjärtat av Stockholms innerstad. Hotellet har utformats av flerfaldigt prisbelönta arkitekttrion Claesson Koivisto Rune. I hotellets allmänna utrymmen på över 800 kvadratmeter finns vår italienska restaurang Caina, en välkomnande lobby och vår stora lounge över 28 meters takhöjd, den glamourösa Guldbaren samt den mindre och intimare biströn.

Hotellbokning: 08-614 10 00, reservations@nobishotel.com

Restaurangbokning: 08-614 10 30, info@caina.se

Nobis Hotel

 A MEMBER OF DESIGN HOTELS™

Norrmalmstorg 2-4, Box 1616, SE-111 86 Stockholm
reservations@nobishotel.com, tel +46 (0) 8 614 10 00

POSTTIDNING B

Avsändare:

IL LAVORATORE
Bellmansgatan 15, 1 TR
S-118 47 Stockholm

Begränsad eftersändning

PATRONATO
INCA-CGIL
SVEZIA



Bellmansgatan 15
Tel. 08-345720
Mail: stoccolma.svezia@inca.it
Si riceve solo per appuntamento

CHI SIAMO

Il nostro Patronato (ufficio sociale di aiuto e assistenza) esiste dagli anni '70. Fa parte della rete nazionale ed internazionale dei patronati INCA appartenente al sindacato italiano CGIL.

La rete INCA è estesa in tutto il mondo e questo ci permette di avere contatti non solo con le casse di previdenza italiane come l'INPS ma anche con quelle degli altri paesi a livello internazionale.

Il nostro Patronato è finanziato dallo Stato Italiano e offre consulenza gratuita. La nostra organizzazione opera in Svezia ed è registrata presso le autorità svedesi ed è diretta da un direttivo di 5 persone. L'ufficio ha al momento due impiegati part-time.

Un patronato al servizio di tutti!

Non importa quale sia la tua nazionalità, se hai problemi o domande che riguardano la tua pensione, i servizi sociali (es. congedo parentale, assegno di invalidità) o il contatto con le autorità italiane o svedesi puoi rivolgerti a noi e ti offriremo assistenza gratuitamente.

COSA OFFRIAMO

Servizio di consulenza gratuita, indipendente dalla nazionalità e residenza, relativo a:

- Pensioni svedesi, italiane o internazionali
- Assegno di invalidità
- Congedi parentali
- Dichiarazioni reddituali collegate alla pensione
- Variazione dati pensione (Coordinate bancarie, cambi di indirizzo, ecc.)
- Invio certificati
- Contatti con gli enti previdenziali italiani e svedesi
- Esportabilità delle prestazioni all'interno dell'Europa (pensioni, assegni parentali, sussidi di disoccupazione, ecc.)

La prossima deadline per Il Lavoratore è il 20 maggio